

*Legambiente
lavora con il Wwf*

di Ernesto Milanese

Inceneritore di Camin: AcegasAps starebbe mettendo «in cantiere» la quarta linea. Forse, uno studio «preliminare» giusto per sondare tecnicamente il terreno. Forse, un'ipotesi di lavoro «interna». Nulla di ufficiale, tanto meno agli atti. Lo conferma, a denti stretti, l'assessore Francesco Bicciato: «Siamo ancora alle prese con la terza linea del forno. Figurarsi...».

Di sicuro, i rifiuti bruciati continuano a destare la massima attenzione. Legambiente ha messo a punto un dossier, che ruota intorno ad un interrogativo: «E' proprio necessario bruciare 520 tonnellate di rifiuti al giorno?». Domanda retorica, che si accompagna al conto economico: 62 milioni di euro il costo stimato del potenziamento dell'inceneritore.

La "fotografia" ufficiale della situazione a Camin, invece, la offre il sito Internet del



ALL'ERTA. Silvia Clai (IdV)

Wwf di Padova. Ospita la dettagliata ricostruzione di Silvia Clai, consigliere provinciale di Italia dei Valori che in Commissione Ambiente di palazzo santo Stefano (presieduta dal forzista Carlo Emanuele Pepe) ha preso diligentemente appunti sulle dichiarazioni dei tecnici che gestiscono l'impianto.

L'inceneritore brucia solo «residuo secco» prodotto dal Bacino Padova 2. Delle circa 200 mila tonnellate prodotte nella provincia di Padova nel 2004, 129 mila sono andate in discarica e 71.500 sono state incenerite (comprese le 2000

L'inceneritore si moltiplica

La terza linea costa 63 milioni e si studia già la quarta

di rifiuti ospedalieri). «Attualmente l'impianto è così strutturato: la linea 1 smaltisce effettivamente 110 tonnellate al giorno; la 2 smaltisce effettivamente 110 ton/giorno con pci di circa 3000 Kcal/Kg equivalente alla frazione secca residuale. La terza linea di prossima costruzione (in consegna in ottobre 2009) smaltirà 300 ton/giorno con medesimo pci. Considerando 320 giorni di funzionamento e lo smaltimento di 520 ton/giorno nelle tre linee, si avrà potenzialità di smaltire tutta la frazione secca residuale del rifiuto prodotta nella Provincia di Padova» riassume Clai che ricorda come l'impianto funziona in base all'autorizzazione rilasciata il 19 novembre 2004 dalla Provincia. Scadrà dopo cinque anni.

Ora è aperta la partita della terza linea, con la valutazione di impatto ambientale come elemento cruciale. AcegasAps ha dato inizio all'iter in modo "autonomo" con un in-

contro tecnico in Provincia a marzo. Il Comune di Padova dovrà indicare un soggetto incaricato dell'attività di coordinamento della Via.

«L'azienda sta predisponendo la documentazione necessaria per la procedura di scoping così si definisce il contenuto del successivo Studio di Impatto Ambientale. E questo piano è automaticamente approvato dopo 60 giorni di silenzio assenso della Regione. Il costo previsto per la terza linea è pari a 63-64 milioni di euro e si prevede un ammortamento di 12 anni» spiega ancora la consigliera di Italia dei Valori.

Infine, le statistiche che Silvia Clai evidenzia dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani del 2005: «Nel 2003 la linea 1 e 2 hanno trattato rifiuti: urbani 48.814 tonn; speciali ospedalieri 3.425; speciali assimilabili 4.906. E hanno prodotto 13.586 tonnellate di scorie; 1.930 di ceneri leggere; 161 di fanghi».